



DIOCESI FROSINONE VEROLI FERENTINO

Ufficio catechistico

Sussidio ragazzi

Domenica delle Palme – 29 marzo 2026

Dal Vangelo secondo Matteo 21,1-11

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètface, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"».

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».

Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Comprendiamo il Vangelo

Oggi è la Domenica delle Palme, un giorno di grande festa per tutti. È un far festa a Gesù. Tutti pensavano che fosse un Messia liberatore. E lo acclamarono come Re. Gli stesero i mantelli rossi. Alzarono le palme. Lo osannavano. Quanta festa al suo passaggio mentre si incamminava per le vie della città sopra un'asina e un puledro! «La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!»».

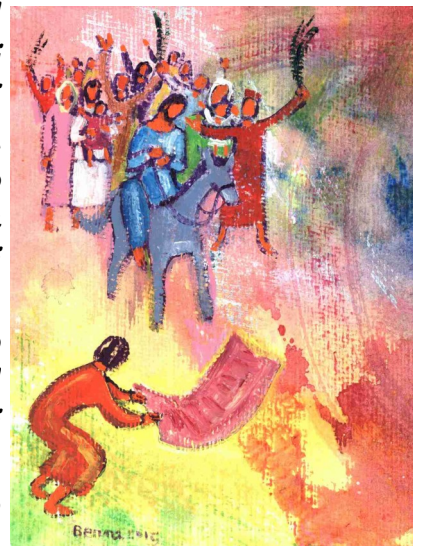
Lui però vedeva in tutte quelle persone anche il loro voltargli le spalle. Sarebbe stata la stessa folla che, davanti a Pilato, avrebbe chiesto di mandarlo a morte...

Non fece nessun discorso in quel giorno solenne. Ma subito dopo andò dal Padre, al Tempio a pregare, perché voleva fare la volontà di Dio e non la volontà della gente.

La sera della cena il mio Signore spiazzò tutti. Lui non era il Messia che avevano acclamato e fece una "sorpresa" ai suoi amici. La sorpresa è stata che Lui ha lavato i piedi di tutti, si è fatto pane per tutti, servo di tutti. Non un Messia di forza, ma un Messia d'amore: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo... Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati».

Giuda, un amico suo che lo stimava molto, si adirò così tanto con Lui dopo quei gesti della lavanda dei piedi, del pane e del vino, che la rabbia non gli permise di capirlo. Il fascino per Lui fu trasformato in avversione!

Il gesto di Giuda fu il risultato di un suo astio non espresso per lungo tempo.



ImpegniAmoci

insieme

La settimana santa è la settimana più importante di tutto l'anno liturgico.

Come gruppo impegniamoci a partecipare alle celebrazioni della Settimana Santa nella nostra Parrocchia, mettendoci a disposizione per l'animazione e i vari servizi.

ViviAmo insieme

In questa settimana, in mezzo a tutti gli appuntamenti, ritagliamoci un tempo utile per stare con il Signore Gesù, pregando e sostando accanto a Lui in questi giorni in cui dona la sua vita per ciascuno di noi.



Dopo che il Pastore Gesù fu percosso ed ucciso, le pecore si dispersero.

Gli amici di Gesù fuggirono e si rinchiusero per giorni in quella sala al piano superiore dove avevano celebrato l'ultima cena. Erano lo stesso tutti tristi. Avevano ucciso il Maestro, il Signore.

Dopo la Parasceve, cioè dopo il venerdì, giorno in cui gli Ebrei preparavano quanto era necessario per celebrare la festività del sabato, andammo in quel giardino in cui era stato sepolto Gesù. Incontrammo il giardiniere. Era il luogo dove avevamo trovato gli uomini in bianche vesti che ci avevano detto che Gesù era risorto.

In quella sorpresa c'era tutto: la gioia di averlo incontrato nel momento più buio della nostra vita, la tristezza di averlo perso per sempre, ma anche il dono di averlo ritrovato.

Oggi, Domenica delle Palme, inizia la Settimana Santa, la settimana in cui accompagniamo Gesù nella sua passione, morte e Risurrezione.

È Santa perché in questa settimana accade l'evento più grande ed importante di tutta la storia. Ognuno di noi può dire: "Mi ha amato e ha dato la sua vita per me".

Buona Settimana Santa!